

ORDIGNI E LINEE GUIDA DI INTERVENTO.

di BOTTERI Giovanni - GELFI Eros



GRuppo Istruttori Formazione Operativa
Polizia Provinciale di Brescia

Il terrorismo di qualsiasi matrice fa uso, anche in Europa, sempre più frequentemente, di ordigni esplosivi, per l'effetto deterrente, per la risonanza sulla pubblica opinione, per la facilità di impiego e di trasporto. Il terrorista può portare un ordigno semplicemente indossandolo, trasportandolo in una borsa, in un pacco o in una busta della spazzatura; può depositarlo in prossimità del bersaglio designato ed allontanarsi indisturbato molto tempo prima che avvenga l'esplosione; una autovettura o un furgone ne rendono facile l'impiego.

I terroristi, solitamente, utilizzano esplosivi "commerciali", sottraendoli dai luoghi di produzione/distribuzione o dalle sedi di utilizzo; impiegano altresì, esplosivi "militari" o "improvvisati", di fabbricazione artigianale. Vi sono probabilità durante il normale servizio di istituto di ricevere dal cittadino segnalazioni della presenza di esplosivo oppure di dover intervenire a seguito del verificarsi di un'esplosione. La presenza accertata o presunta di ordigni esplosivi impone sempre l'intervento di operatori specializzati (Artificieri). Tuttavia, alcune conoscenze specifiche sulle relative procedure di intervento (tratte da un testo di E. Parrino) permetteranno all'operatore di affrontare con professionalità la più terribile espressione di questo terrorismo fanatico, contribuendo alla salvaguardia di vite umane.

COMPORAMENTI DELL'OPERATORE DI POLIZIA IN PRESENZA DI ORDIGNI E TRAPPOLE ESPLOSIVE.

L'operatore di polizia si potrà trovare in presenza di ordigni esplosivi nei più disparati momenti della sua attività di servizio. Egli potrà:

- individuare o rinvenire ordigni esplosivi;
- ricevere segnalazioni della presenza di esplosivo in un determinato luogo;
- intervenire in seguito al verificarsi di un'esplosione.

REGOLE GENERALI DI INTERVENTO.

La presenza accertata o presunta di ordigni esplosivi, impone sempre “l'intervento di **tecnici specializzati** (artificieri)” il cui operato dovrà essere richiesto, con precedenza assoluta attivando il mezzo di comunicazione più rapido. L'operatore non deve sostituirsi allo specialista.

In attesa del suo arrivo dovrà comunque attivarsi per ridurre e/o eliminare le conseguenze di un'eventuale esplosione adempiendo all'obbligo della tutela dell'incolumità pubblica, prendendo tutte le misure cautelative che le circostanze impongono.

DURANTE IL SERVIZIO DI VIGILANZA E CONTROLLO DEL TERRITORIO.

Per collocare un ordigno esplosivo gli attentatori devono trasportarlo occultandolo indosso, in bagagli a mano o su un autoveicolo; pertanto l'operatore dovrà, anche se in servizio di perlustrazione o di vigilanza fissa o mobile, osservare attentamente, specialmente in prossimità di obiettivi sensibili, procedendo se necessario, a perquisizione sul posto.

INTERVENTO SU SEGNALAZIONE.

In tali situazioni, in caso di fondato sospetto, non avvicinarsi e non toccare l'ordigno esplosivo. Se l'oggetto individuato è di ridotte dimensioni, occorrerà:

- Far allontanare velocemente e ordinatamente le persone presenti e mantenere sgombra la zona nel raggio di almeno 50 metri;
- Al chiuso sgomberare il piano interessato, quello inferiore e quello superiore e far spalancare le porte e le finestre.

Se l'oggetto è invece molto grande (pacco, valigia, zaino) sarà necessario sgomberare la zona nel raggio di almeno 300 metri. Al chiuso è preferibile evacuare l'edificio, quelli adiacenti e di fronte, nonché le strade interposte, portandosi quindi a distanza di sicurezza. Naturalmente è condizione indispensabile informare tempestivamente la “centrale operativa” per richiedere comunque l'intervento di specialisti. Se è stata segnalata o si sospetta la presenza di ordigni o trappole esplosive all'interno di appartamenti (supposti covi, covi abbandonati e simili) la procedura da seguire da parte dell'operatore, non specificatamente addestrato alle tecniche antisabotaggio, potrà essere la seguente:

- Evitare di entrare dalla porta principale preferendo, se è possibile, il tetto o le finestre;

- non accendere mai la luce né staccare i fili della corrente, ma servirsi di una lampada a torcia;
- controllare visivamente la presenza di corpi o di oggetti, senza toccarli;
- non aprire porte, cassette o finestre in maniera brusca, né forzarne l'apertura se vincolate;
- non spostare o alzare violentemente oggetti o suppellettili;
- ispezionare con precauzione corpi od oggetti cavi;
- non aprire scatole o valigie sospette;
- qualsiasi oggetto fuori posto non deve essere toccato, alzato, capovolto, spostato o manomesso, ma va segnalato all'artificiere.

Informare l'artificiere sulla presenza, nel luogo interessato, di caldaie, serbatoi idrici, taniche o contenitori con liquido infiammabile o esplosivo.

AUTO SOSPETTA.

Durante il servizio l'operatore può intervenire in situazioni in cui sia stata notata la presenza di un'autovettura sospetta, trappolata con ordigni esplosivi. Fatti recenti hanno evidenziato che il terrorismo, troppo spesso, si avvale di tali sistemi per commettere attentati, provocando lo scoppio di una carica esplosiva durante il passaggio di cortei o a bordo di autobus. Se si interviene per un'auto sospetta:

- fare aprire tutte le porte e le finestre degli edifici circostanti nel raggio di 100 metri;
- non spingere o spostare l'automobile, aprire o chiudere portiere, cofani o portabagagli, alzare o abbassare finestrini.

Anche in questo caso si deve costituire un cordone di sicurezza allontanando a debita distanza gli eventuali spettatori o persone sopraggiunte (500 metri). In attesa dell'artificiere, si procederà ad interrogare eventuali testimoni, persone che esercitano la propria attività in strada (giornalai, bottegai, parcheggiatori ecc.) che possano fornire elementi ed informazioni utili.

INTERVENTO AD ESPLOSIONE AVVENUTA.

Vale il principio che dove è avvenuta una prima esplosione ne potrà succedere una seconda. Quindi i comportamenti di primo intervento dovranno essere quelli cautelativi descritti. Compatibilmente con le necessità di prestare soccorso ad eventuali vittime, le misure di sicurezza dovranno essere mantenute finché non si sarà certi del cessato pericolo.

ALTRE SITUAZIONI DI INTERVENTO:

ORDIGNI IN AMBITO FERROVIARIO.

Gli ordigni esplosivi possono essere collocati sui treni, lungo le linee ferroviarie (in prossimità o direttamente sugli scambi) e all'interno delle stazioni.

In quest'ultimo caso, l'attentatore si prefigge lo scopo di provocare effetti notevolmente devastanti e pertanto potrebbe collocare gli ordigni: nelle sale di attesa, nel ristorante, vicino alle edicole, nei negozi, nei bar della stazione, in prossimità delle biglietterie, nelle cabine telefoniche, negli uffici e nelle cassette postali, dentro i cestini porta rifiuti, all'interno dei servizi igienici, in prossimità della centrale elettrica, nei sotterranei vicino alle centrali termiche, dentro valigie o zaini, dentro i convogli in sosta, nel deposito bagagli, in prossimità delle zone di sosta passeggeri, pensiline ecc.

Se l'ordigno è segnalato su un treno in movimento, gli operatori di polizia, con la collaborazione del personale delle F.S., evitando di allarmare i viaggiatori, dovranno far fermare il convoglio nella prima stazione, possibilmente in un binario distante dalle persone e dai manufatti (far fermare il treno lungo la linea ferroviaria potrebbe risultare pericoloso per gli altri convogli in transito). I viaggiatori dovranno abbandonare velocemente il treno con i bagagli al seguito e portarsi a distanza di sicurezza (almeno 300 metri). Per la conseguente ispezione del treno, fare intervenire un apposita squadra di artificieri antisabotatori e possibilmente unità cinofile antiesplosivo.

In casi di estrema urgenza, valutati dal responsabile del servizio, potranno effettuare il controllo del convoglio operatori di polizia non specializzati in antisabotaggio presenti sul luogo. Questi comunque dovranno attuare un metodo di intervento minuzioso, razionale e rapido disponendosi in squadre di due elementi e raggiungendo il settore che sarà assegnato a ciascuna squadra. Nell'attuare l'ispezione gli operatori potranno applicare le procedure del sopralluogo:

- dall'esterno verso l'interno, dal generale al particolare, da destra verso sinistra, dall'alto verso il basso, ecc.

Iniziando dalla parte anteriore del treno, gli operatori avranno cura di controllare:

- 1) Le toilettes con tutti gli accessori esistenti: particolare attenzione dovrà essere posta nell'ispezione dietro i water, e nei box dello scarico;
- 2) L'ispezione degli scompartimenti dovrà prevedere anche lo spostamento e l'apertura dei componenti mobili dei sedili e di eventuali scomparti per la custodia di abiti, borse, valigie ecc.
- 3) Con la collaborazione del personale delle F.S. dovranno essere aperti tutti gli scompartimenti, i ripostigli e i pannelli ubicati lungo le pareti o il pavimento del treno (quadro luci, impianti di riscaldamento, caverie, ecc.);

- 4) Anche la parte bassa del treno dovrà essere controllata con molta attenzione, considerato che l'ordigno esplosivo può essere collocato e fissato alle carrozze con calamite o altro.

Per un controllo efficace in tali circostanze, sarà necessaria (appena possibile) la collaborazione del personale competente dell'ente ferroviario.

Se nel corso dell'ispezione vengono rinvenute valigie, o altri contenitori, di cui nessuno reclama la proprietà o se appaiano collegati con fili, non bisogna assolutamente tagliare, strappare, spostare o capovolgere tali oggetti. In simili frangenti sarà opportuno interrompere l'ispezione, evacuando rapidamente il convoglio ed eventualmente staccando il vagone dal treno in attesa dell'intervento di personale specializzato nella disattivazione delle trappole esplosive. Spesso gli attentatori collocano lungo i binari ordigni esplosivi con l'intento di provocare il deragliamento del treno. In tali circostanze, ed in caso di esplosione, i danni saranno considerevoli e l'intervento degli operatori di polizia presenti nell'immediatezza dell'accaduto sarà mirato principalmente a segnalare con tempestività il disastro, per bloccare il traffico ferroviario, e ad attivare le strutture di soccorso. Per prevenire le situazioni descritte, in determinate circostanze, vengono istituiti appositi servizi di controllo preventivo delle linee ferroviarie, impiegando delle unità operative diversamente articolate (appiedate, a bordo dei veicoli ferroviari, elitransportate, ecc.).

Quando sussistono sospetti di attentati ad uno specifico treno, si potrà farli precedere da una motrice o convoglio staffetta, con a bordo operatori di polizia e se necessario personale tecnico delle F.S., muniti di strumenti di controllo a distanza (fonti luminose ed altro), nonché di mezzi di protezione passiva.

ORDIGNI A BORDO DI AEREI O ALL'INTERNO DI AEROPORTI.

Presso ogni aeroporto operano squadre di artificieri antisabotaggio che controllano assiduamente e con metodo l'intero scalo aereo. Negli accessi sono installati sistemi di rilevazione ed agiscono unità operative per effettuare controlli e perquisizioni nei confronti di coloro che destano sospetti. Nonostante ciò, in talune circostanze, gli operatori di polizia sono chiamati ad intervenire per il disinnescamento di ordigni incendiari o detonanti rinvenuti sugli aerei o all'interno del perimetro aeroportuale. In simili frangenti, mentre gli artificieri intervengono in prossimità dell'aereo, opportunamente fatto sostare in un'area sgombra e distante, gli altri operatori dovranno predisporre un cordone di sicurezza al di là del quale dovranno sostare tutte le persone, aerei ed automezzi presenti. In caso di sospetta presenza di ordigni esplosivi a tempo, occultati all'interno dello scalo aereo, prima di attuare l'ispezione degli ambienti aeroportuali, tutte le persone presenti dovranno portarsi lungo il perimetro dell'aeroporto. Il successivo controllo sarà effettuato a tutte le infrastrutture. Particolarmente capillare dovrà essere il controllo del deposito bagagli, utilizzando rilevatori di metallo, apparecchiature a raggi X ed impiegando le unità cinofile antiesplosivo.

VI RINGRAZIAMO PER LA CORTESE ATTENZIONE!

Gli Istruttori di Tiro Operativo



gbotteri@provincia.brescia.it



egelfi@provincia.brescia.it

© Riproduzione riservata (2010)

AVVERTENZE:

Questa dispensa, di tipo didattico, è stata compilata al solo fine di informazione. Gli autori non si assumono pertanto responsabilità delle azioni compiute dai lettori del seguente materiale.